

CAMBIAMENTO CLIMATICO E RINCARI DEI PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI PIATTAFORMA DEI CONSUMATORI PER ACCELERARE LA TRANSIZIONE GREEN NELLA PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE E CONSUMI DI ENERGIA

Il presente documento¹ nasce per volontà unanime delle Associazioni dei Consumatori riconosciute dallo Stato ai sensi dell'art. 137 del Codice del Consumo e si pone l'obiettivo di avanzare proposte concrete al Governo, alle Regioni, ai Comuni, alle Imprese, alle Associazioni dei Lavoratori, alle Associazioni Ambientaliste ed ai cittadini, basate su un'analisi realistica della gravissima situazione energetica e climatica che si sta delineando per il nostro Paese, per l'Europa, per l'intero Pianeta.

LO SCENARIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

I Governi di molte Nazioni hanno preso coscienza del rapporto tra energia e clima da quasi un quarto di secolo con il Protocollo di Kyoto con l'adesione di 160 paesi (1997) e il più recente accordo di Parigi (2015) con l'adesione di 197 paesi e si sono impegnati a ridurre le emissioni di CO₂ e dei gas altero climatici. I recenti appuntamenti del G20 e di COP26 hanno inoltre condiviso di intraprendere tutte le azioni necessarie per azzerare le emissioni nette a livello globale entro il 2050 e puntare a limitare l'aumento delle temperature a 1,5 gradi.

L'Italia, nonostante abbia ratificato il Protocollo e aderito all'Accordo e ospitato il G20, ha purtroppo seguito un percorso opposto rispetto agli obiettivi prefissati, registrando dal 1990 ad oggi un incremento del 3% dei consumi energetici e un incremento del 10% delle emissioni dei gas serra, mentre in Europa si è avuta una diminuzione del 10% dei consumi e del 2,5% delle emissioni dei gas. La strada da intraprendere con urgenza, per fronteggiare questa situazione, è quella della riduzione della dipendenza del nostro Paese da combustibili fossili (gas e petrolio) e della promozione spinta, di contro, dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili come il solare, l'eolico, il geotermico, l'idroelettrico e i gas rinnovabili che hanno la caratteristica di avere emissioni zero di sostanze inquinanti e di non essere esauribili. I singoli cittadini possono fare molto ed essere coinvolti in questo processo virtuoso adottando una serie di accorgimenti per risparmiare sui consumi energetici di CO₂-nogreen, con ricadute positive in primo luogo sull'economia domestica e più in generale sull'ambiente e sulla qualità della vita. Questo processo deve fare costante riferimento ai 17 punti dell'Onu e all'Agenda 2030 sul risparmio energetico e i consumi sostenibili.

La crisi dei prezzi energetici esplosa a luglio di quest'anno, originata anche da una forte ripartenza dell'economia, dopo più di un anno di stagnazione conseguente alla pandemia, reca con sé i segni di una strategia che persevera nell'errore di attardarsi, se non continuare, secondo un modello di sviluppo energivoro, lontano dagli obiettivi dell'agenda 2030 di una crescita economica e consumi sostenibili. A complicare questo quadro di tardiva fuoriuscita dal vecchio modello produttivistico-consumista a risorse illimitate si aggiunge la competizione globale dove i paesi produttori di energia determinano l'andamento delle economie dei paesi compratori².

¹ - i dati assoluti e i valori percentuali citati nel documento sono attinti dai documenti ufficiali di: Eurostat, Istat, Arera, Terna, Gse, Confindustria.

² - In questo quadro preoccupa soprattutto il costo del gas che è aumentato di oltre il 30% nel secondo trimestre del 2021 rispetto al primo e correlato con il prezzo della CO₂ il cui prezzo a marzo era di 40 euro per tonnellata ed attualmente a 60 euro con un'incidenza sul prezzo del gas pari ad un quinto dell'aumento in essere. Ricordiamo che l'UE riceve la maggior parte delle sue forniture di gas naturale dalla Russia. Nel 2020, Mosca rappresentava il 43,4% dello stock di gas naturale dell'UE, seguita dalla Norvegia al 20%. Già nel 2020 l'esportazione dalla Russia verso l'Europa occidentale era calata del 7,9% rispetto al 2019. In Italia il calo era stato meno marcato, seppur di poco (-5,89% a 20,799 miliardi di metri cubi). Nel nostro paese, i fossili solidi e petroliferi pesano sul fabbisogno circa per il 41,7%, il gas per il 38,6%, le rinnovabili solo per il 18,7%

Le Associazioni dei Consumatori e degli Utenti condividono la scelta del Governo di insistere per un accordo europeo con i paesi produttori di Gas (Russia in particolare), con lo scopo di voler potenziare la produzione di energia rinnovabile e aggredire quello che è il vero tallone di Achille del sistema energetico nazionale (produzione, trasformazione, trasporto e distribuzione) che vive principalmente di gas, oggi fonte principale della produzione di energia tramite centrali termoelettriche (67%) e al primo posto per i consumi energetici (36%) causa, con il petrolio (34%), della tempesta perfetta che si è scatenata in estate e che rischia di durare a lungo.

E' importante sottolineare un tema che non compare nel dibattito pubblico e sui grandi media e tuttavia ben noto agli addetti ai lavori: la forbice tra energia primaria prodotta ed energia utile consumata, che per quanto si sia ridotta tra il 2008 e il 2020 di 14 punti percentuali dal 35% al 21%, rappresenta un capitolo importantissimo su cui intervenire con maggior decisione. Analogamente è urgente contrastare i fenomeni speculativi particolarmente diffusi nel settore dei prodotti petroliferi che diminuiscono l'efficienza del sistema alterando illegalmente le politiche di pricing.

Non meno importante è affrontare la povertà e vulnerabilità energetica che ha colpito quasi il 7% delle famiglie dell'UE nel 2019. Non esiste purtroppo, né in Europa né nel nostro ordinamento, una definizione univoca di povertà e vulnerabilità energetica e non riteniamo sufficienti né la definizione generica spesso utilizzata (*“l'impossibilità da parte di famiglie o individui di procurarsi un paniere minimo di beni e servizi energetici”*) né quanto è stato previsto per la definizione della platea degli aventi diritto al Bonus Sociale elettrico, gas e idrico dal regolatore. La gravità della situazione varia notevolmente da un paese all'altro. La quota di famiglie con difficoltà di riscaldamento è stata maggiore in Bulgaria e Lituania, rispettivamente 30,1% e 26,7%. La quota è stata superiore alla media nei paesi dell'Europa sudoccidentale, come la Spagna (7,5%). In Francia era del 6,2% (leggermente inferiore alla media europea), mentre Germania (2,5%) e Finlandia (1,8%).

In Italia le famiglie in difficoltà sono pari all'11% dunque una platea molto vasta. Ad essere colpite sono soprattutto le regioni del Sud, le famiglie con oltre cinque componenti, quelle dove il capofamiglia ha meno di 35 anni e quelle guidate da donne ultracinquantenni. In Campania, Calabria e Sicilia risulta in povertà energetica tra il 13% e il 22% della popolazione. Il problema, ossia l'impossibilità di riscaldare adeguatamente la propria casa per mancanza di denaro, nasce dalla compresenza di redditi bassi, abitazioni inefficienti dal punto vista energetico e alti costi dell'energia.

Secondo i dati del Mise rielaborati da Arera, l'agenzia italiana per l'energia, nel 2019 l'Italia ha importato dalla Russia circa 32 miliardi di metri cubi di gas, quindici dall'Algeria, sette dalla Norvegia.

Oltre al gas la ripartenza delle attività industriali in Asia ha creato problemi di approvvigionamento anche del Gas naturale Liquefatto.

La carenza di energia è poi aggravata dalla stagione calda, che quest'anno è stato meno ventosa del solito, innescando una minore produzione di energia eolica. I cali di produzione eolica più evidenti sono stati in Gran Bretagna ed in Germania in cui il 56% dell'elettricità è stata prodotta da fonti convenzionali (carbone, gas naturale, nucleare) con un incremento del 20.9% su base annua che ha portato gli idrocarburi ed il nucleare ad essere nuovamente le prime fonti di elettricità del paese.

*Infine si è registrata la riduzione della produzione di **gas olandese** ed alcune restrizioni all'accesso ai **gasdotti** di transito europei provenienti dalla Russia.*

Quanto alle riserve di gas l'Italia è l'unico paese dell'Unione, assieme all'Ungheria, ad avere già un proprio stoccaggio strategico, pari a circa 4 miliardi di metri cubi con un riempimento pari all'85%, contro il 70% di Francia, Germania, Belgio e Olanda.

1. PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE

In questo quadro l'Italia, da sempre un grande paese compratore di energia, uscita più di 30 anni fa dal nucleare, rischia di pagare il prezzo più alto se non mette in gioco rapidamente i suoi punti di forza:

- **5% di energia prodotta dal carbone nel 2020 (vicinissima all'obiettivo zero nel 2025) tra i primi paesi al mondo che nello stesso anno registra una media del 34%;**
- **38% di energia elettrica prodotta da rinnovabili nel 2020 sostanzialmente in linea con la media mondiale in coerenza con l'obiettivo di ridurre del 55% nel 2030 le emissioni di CO2.**

Sono questi i punti su cui fare leva per sostenere la ripresa della domanda primaria di energia delle imprese e dei consumatori, in un quadro dove l'approvvigionamento energetico del paese è costituito per quasi l'80% dal gas naturale e dal petrolio e solo dal 20% da fonti energetiche rinnovabili.

Questi dati dimostrano che si rende sempre più evidente e necessario intervenire con maggior celerità sulle seguenti scelte strategiche anche al fine di orientare i comportamenti di tutti gli attori:

- **Accelerare la fuoriuscita dalla dipendenza di gas.**
- **Dare ulteriore impulso alla produzione di energie rinnovabili e alla costituzione e diffusione di comunità energetiche.**
- **Valorizzare la produzione di energia dei prosumers favorendone lo scambio diretto sul posto attraverso un uso efficiente delle reti esistenti.**
- **Aumentare l'efficienza della rilevazione dei consumi e favorire la condivisione dei dati acquisiti.**
- **Incentivare la produzione di energia tramite gas rinnovabili in particolare l'idrogeno oggi fermo all'1% utilizzando tecnologie pulite a rilascio zero di CO2.**
- **Aumentare i livelli di prestazione ed efficienza energetica nella produzione, distribuzione e nei consumi per ridurre il gap tra energia primaria prodotta e energia consumata.**

2. DISTRIBUZIONE E TRASPORTO

Va preliminarmente detto che questo settore delicatissimo del sistema energetico nazionale opera in regime di monopolio naturale, tutte le società fanno capo al Ministero dell'economia direttamente o tramite Cassa Depositi e Prestiti. Tale caratteristica va tenuta in gran conto nel nuovo sistema elettrico, nel quale vi sarà una forte accelerazione strutturale da sistema di generazione centralizzata a sistema di generazione distribuita. Il ruolo della rete dovrà cambiare rapidamente diventando parte attiva nel processo di sviluppo della generazione rinnovabile diffusa.

La remunerazione delle infrastrutture di rete dell'energia è sempre stata centrale nell'ambito dell'attività di regolazione ai fini dello sviluppo/manutenzione delle reti stesse nel rispetto delle concessioni, tuttavia, la progressiva elettrificazione dei consumi, le innovazioni tecnologiche, la necessità di trasformazione della rete per accelerare la connessione delle energie da fonte rinnovabile e gli oltre 20 anni dalla liberalizzazione del settore elettrico, richiedono una spinta a supportare i necessari investimenti infrastrutturali nelle reti elettriche in un'ottica di efficienza e selettività, favorendo ulteriormente il progressivo superamento delle differenze tra le aree del paese nonché l'adeguamento tecnologico di una infrastruttura essenziale quale quella elettrica alle scelte energetiche che il paese sta prendendo per orientare la transizione ecologica. Si sottolinea in fine l'esigenza di affrontare i problemi emergenti relativi allo stoccaggio e alle riserve per assicurare adeguati rifornimenti di gas.

Il cambiamento in atto impone alla regolazione un nuovo approccio in grado di indirizzare adeguatamente le risorse per gli interventi necessari al rafforzamento delle reti e conseguire una effettiva creazione di benefici per l'intero sistema ed inoltre la fortissima tensione sui prezzi dell'energia richiede una riflessione sul sistema tariffario per il dispacciamento e trasporto che contribuisca a contenere gli aumenti stratosferici di questo periodo.

In questo senso chiediamo:

- **di condurre opportune analisi costi/benefici sui piani infrastrutturali degli operatori di rete elettrica e gas al fine di valutarne la ricaduta sui consumatori finali in termini di benefici ambientali, economici, occupazionali, conseguiti e indirizzarli verso le soluzioni di maggiore efficacia ed efficienza.**
- **di intervenire con deliberato di Arera sui costi di dispacciamento e distribuzione presenti in bolletta per una loro riduzione/diluizione “long term” in modo da appiattirne la curva e poter liberare risorse nell'immediato, recuperabili nel medio periodo , determinando così per l'anno 2022 nuovi valori più contenuti dei corrispettivi attuali.**

3. CONSUMO

I consumi energetici in Italia si sono attestati nel 2020 nei principali settori sui seguenti valori percentuali:

- agricoltura 2%
- industria 16%
- trasporti 21%
- usi civili 33%

Non sfugge l'importanza fondamentale di prevedere, sostenere e indirizzare i comportamenti dei consumatori e delle loro famiglie che rappresentano largamente la quota maggioritaria degli utilizzatori di energia. Trasporto pubblico e privato, riscaldamento domestico, cottura dei cibi, riscaldamento dell'acqua, elettrodomestici, illuminazione sono consumi energetici ancora fortemente condizionati da fonti energetiche fossili:

- il 92% del fabbisogno energetico dei trasporti è coperto dal petrolio
- il 58% del riscaldamento dal gas e l'8% dal petrolio
- il 50 % dei consumi elettrici dipendono dal gas

In questo contesto il consumatore è indifeso di fronte ai rincari e i recenti provvedimenti, per stessa ammissione del Governo, non sono adeguati alla gravità della situazione, ad esempio carburanti in continuo aumento, prossimi aumenti di fine anno previsti per pedaggi, tariffe di bus e treni, i rincari a due cifre percentuali di luce e gas accompagnati dalla crescita di pratiche predatorie e truffaldine di molte società di vendita rischiano di produrre una miscela esplosiva e rendere ostile la popolazione italiana alla inevitabile e corretta scelta della transizione energetica. D'altro canto l'eccessiva permanenza di comportamenti non virtuosi di consumismo energivoro sconsiderato e di sprechi energetici ci chiede di accelerare una vera e propria rivoluzione culturale nei consumi sia per eliminare il superfluo e l'inutile quanto per imboccare con decisione la strada dell'autoproduzione e dell'efficientamento energetico domestico e nei comportamenti. In questa direzione auspichiamo precise misure di sostegno per allargare la platea dei consumatori come:

- **incentivi e sconti tariffari per l'uso del mezzo pubblico e di vettori sostenibili**
- **efficientamento energetico delle abitazioni semplificando e unificando gli incentivi eco-superbonus**
- **sterilizzazione e riduzione dell'IVA e delle ACCISE su tutti i prodotti energetici compresi gli oli combustibili utilizzati per riscaldamento e i carburanti per trasporto delle merci e del TPL.**

Di seguito proponiamo misure tese a garantire una maggiore trasparenza e semplificazione del mercato e un efficace monitoraggio dei prezzi:

- **I clienti domestici devono avere la possibilità di sfruttare realmente il mercato e le dinamiche concorrenziali per accedere a offerte economicamente competitive per le forniture di energia elettrica e gas. Le dinamiche concorrenziali dovranno al contempo garantire un servizio commerciale di qualità.**
- **La necessità di ridurre i tempi delle procedure di passaggio dal fornitore uscente al fornitore entrante.**

- **Nell'attuale contesto di rapida ascesa dei prezzi è necessario assicurare la protezione delle categorie di consumatori che con maggiore difficoltà riescono ad accedere alle informazioni per selezionare le offerte maggiormente competitive e favorire contrattualizzazioni a lungo termine per il mercato tutelato in modo da ridurre i rischi sopportati dai clienti finali in situazioni critiche sul mercato all'ingrosso. L'aggravarsi dei rincari energetici, la complessità delle offerte e l'elevato numero di Società di vendita operanti nei segmenti domestici richiede che in tempi stretti sia implementato presso le Autorità competenti (ARERA) un monitoraggio dei prezzi al dettaglio tanto più di fronte all'aggravarsi dei rincari energetici.**
- **L'immediata attuazione dell'Albo Venditori ai sensi della legge 4 agosto 2017, n. 124, "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" previa consultazione delle AA.CC. del CNCU, al fine di concordare sui criteri per l'inclusione e la permanenza delle Società di vendita nell'Elenco stesso e definire le sanzioni applicabili alle Società di vendita in casi di violazione della Legislazione e della Regolazione applicata al settore.**
- **Il superamento della tutela per famiglie e microimprese va realizzato con attenzione non solo agli aspetti concorrenziali ma anche agli aspetti sociali. Va mantenuto inoltre il prezzo tutelato per i clienti vulnerabili.**

4. PROVVEDIMENTI URGENTI E DI STABILIZZAZIONE DELLA BOLLETTA

- **ONERI DI SISTEMA** - Come è noto le bollette di energia e gas, a differenza di altri servizi del *mass market*, oltre ai costi delle due *commodities* (€/kWh per energia elettrica e €/Smc per il gas naturale) e ai costi per le attività di commercializzazione, trasporto e distribuzione, contengono anche importi relativi a componenti parafiscali generalmente chiamate Oneri Generali di Sistema. Essendo importi a copertura dei costi per le politiche industriali determinate nel corso del tempo dal Governo riteniamo che, come affermato anche da ARERA in più occasioni, **dovrebbero essere spostati dalle bollette alla fiscalità generale**, sia per questioni di equità contributiva (seguendo la progressività prevista in Costituzione), sia per incrementare la trasparenza delle bollette stesse. Si propone di mantenere nella bolletta solo la porzione di oneri maggiormente attinenti alla fornitura. Per il segmento energia elettrica: bonus sociale, compensazioni imprese elettriche minori, sostegno alla ricerca. Prendendo a riferimento un consumatore domestico tipo³, lo spostamento nella fiscalità generale degli oneri non attinenti alla fornitura elettrica comporterebbe una riduzione pari al 19,18% del totale della bolletta. L'eliminazione dai documenti di fatturazione di voci non strettamente attinenti alla fornitura darebbe poi maggiore peso alla porzione della bolletta "contendibile" nel mercato, soggetta alle dinamiche concorrenziali. Sarebbero quindi maggiormente evidenti i vantaggi economici determinati dalla scelta di un'offerta nel mercato libero.

- **ACCISE E ADDIZIONALI REGIONALI** - Allo stesso modo degli Oneri di Sistema anche il peso di accise e addizionali regionali andrebbe spostato dalle bollette alla fiscalità generale. Spostando accise e addizionali regionali la riduzione che si otterrebbe sarebbe pari al:

- **3% (circa) della bolletta elettrica**
- **23,58% (20,81% accise e 2,77% addizionali regionali) della bolletta gas**

- **IVA** - In merito alla questione IVA non è più giustificabile la differenza nell'applicazione delle aliquote tra energia elettrica e gas. Infatti, per quanto riguarda le utenze domestiche elettriche

³ Sulla base dei dati periodicamente comunicati da ARERA relativi al mercato domestico, ci si riferisce al cliente tipo:

- per la fornitura di energia elettrica, si considera un'utenza residente, con potenza installata pari a 3 kW e consumo annuo di 2.700 kWh;
- per la fornitura di gas naturale, si considera invece, un'utenza con tipologia d'utilizzo riscaldamento autonomo, cottura cibi e produzione d'acqua calda, con consumo annuo pari a 1.400 mc.

l'aliquota IVA applicata è quella agevolata del 10%, mentre per il gas viene applicata solo per i primi 480 Smc di consumo annuo per passare poi, sulla parte residua di consumo, a quella ordinaria del 22%. In caso di applicazione dell'IVA agevolata al 10% sull'intero consumo gas ci sarebbe **un'ulteriore riduzione della bolletta gas di un 5% (circa)**. L'applicazione dell'Iva agevolata al 10% sull'intero consumo andrebbe applicata indipendentemente che l'utenza sia singola o condominiale.

- **MOROSITA' INCOLPEVOLE** - L'aumento del costo di elettricità e gas e le conseguenze sociali della pandemia da CoViD19 hanno determinato (e temiamo che la situazione andrà ad aggravarsi nei prossimi mesi invernali) un aggravamento del fenomeno della morosità c.d. incolpevole. Purtroppo, ad oggi, non esiste una distinzione né legislativa né regolatoria e, quindi, nelle conseguenti procedure, tra morosità incolpevole e morosità intenzionale. In generale il tema della morosità incolpevole è particolarmente rilevante e strettamente connesso al problema della povertà energetica. **È urgente intervenire per definirne le casistiche** nel loro presupposto e con **parametri precisi** che consentano l'accesso allo strumento del bonus sociale (modificandolo opportunamente) o ad uno strumento analogo alimentato da un fondo sociale ad hoc per supportare quelle situazioni di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento delle bollette in ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare.

Definizione della MOROSITA' INCOLPEVOLE (dal presupposto che il mancato pagamento di due/tre bollette identifica la morosità incolpevole, vanno individuati i criteri da accertare opportunamente per la sussistenza e permanenza dello stato di M.I.):

- **perdita di lavoro per licenziamento;**
- **accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro;**
- **cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale;**
- **mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici;**
- **cessazioni di attività libero-professionali o di imprese registrate, derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente;**
- **malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare che abbia comportato o la riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo o la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche ed assistenziali.**

Come già indicato, l'accesso alla procedura per evitare il distacco verrebbe riconosciuto ai titolari del contratto di fornitura ad uso residenziale, cittadini italiani o europei o soggetti in possesso di regolare permesso di soggiorno, che risiedono in un alloggio oggetto di contratto di fornitura da almeno un anno e rispettano i parametri ISE/ISEE previsti per il bonus energia elettrica, gas ed idrico.

- **BONUS SOCIALE** - A tale riguardo è opportuno considerare la recente indicazione della Commissione Europea, che propone l'istituzione di sostegni di emergenza (buoni o pagamenti parziali delle bollette). Dunque è necessario un potenziamento dello strumento del Bonus Sociale che, purtroppo, riesce a coprire solo una parte relativamente bassa (il 25% circa della spesa media relativa alla tipologia indicata) della spesa energetica delle famiglie in difficoltà che ne hanno diritto. Si propongono i seguenti interventi:

- **l'aumento della quota versata a chi ne ha diritto, anche ipotizzando un importo non in quota fissa ma variabile a seconda dei consumi annuali non inferiore al 50%;**
- **l'allargamento della platea degli aventi diritto;**
- **la definizione di più scaglioni ISEE;**
- **la verifica della corretta attuazione dell'automatismo introdotto nel 2021.**

- È altresì auspicabile prevedere l'introduzione di forme di sussidio per quei clienti domestici che pur non risultando tra gli aventi diritto al Bonus Sociale per mancanza di requisiti ISEE, si trovino (anche temporaneamente) in situazione di povertà energetica.
- Per i clienti vulnerabili e per i percettori di bonus sociale, va inoltre prevista la possibilità di interventi di efficientamento energetico e l'acquisto agevolato di apparecchiature innovative finalizzate a contenere i consumi, ridurre le emissioni, migliorare strutturalmente il patrimonio edilizio e il comfort abitativo riducendo le cause di vulnerabilità fisica;

- MORATORIA EMERGENZIALE DEI DISTACCHI PER UTENZE ENERGIA

ELETTRICA, GAS E ACQUA - Riteniamo urgente introdurre una moratoria, per casi di emergenza straordinaria ben definiti e regolamentati, sui distacchi delle utenze di elettricità, gas e acqua, non solo per dare una risposta concreta a quella che si sta trasformando in una vera e propria emergenza sociale, ma anche per un efficientamento del sistema.

- CREAZIONE DI UN MECCANISMO DI COMPENSAZIONE - Nel caso di un forte aumento della morosità tra ammontare degli insoluti e la costituzione a favore delle imprese che li hanno subiti di un credito di imposta immediatamente utilizzabile e alienabile.

RUOLO ATTIVO E SUSSIDIARIO DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI - Come dimostrato dalla collaborazione di questi anni con ARERA e con le società di energia, le Associazioni dei Consumatori e degli Utenti possono svolgere un ruolo fondamentale di informazione, assistenza e tutela delle richieste dei cittadini tramite i loro call center e i loro oltre 1000 sportelli territoriali. Un patrimonio di competenze e professionalità che invitiamo il Governo ad usare per agevolare e sostenere gli utenti dei servizi energetici.

Roma, 29 novembre 2021

